

CITTA' DI
VENEZIA

UFFICIO STAMPA

VENEZIA: PICCIONI: BORTOLUZZI (AN), DOPPIO FALLIMENTO GIUNTA

(ANSA) - VENEZIA, 2 MAG - Il capogruppo di An Pietro Bortoluzzi accusa il Comune di Venezia di "doppio fallimento" nella battaglia contro i piccioni.

"Dopo sei mesi cosa porta a casa la Giunta Cacciari? L'inizio da capo (ma fuori tempo massimo) di una trattativa con i gestori dei banchi del grano - afferma Bortoluzzi - e il nulla per quel che attiene la risoluzione dell'asserito urgente problema sanitario. Insomma, si riparte da zero, ma sono trascorsi sei mesi, di supposta emergenza sanitaria", protesta il capogruppo di An. "Come purtroppo avevamo temuto, - prosegue - ancora una volta l'amministrazione comunale veneziana è riuscita ad arrivare in ritardo su un tema per affrontare e risolvere il quale si era data sei mesi di tempo, nonostante avesse rilevato un'urgenza sanitaria seria. Il risultato - afferma - è stato un ennesimo fallimento totale, sotto tutti i punti di vista". Secondo Bortoluzzi, infatti, il problema sanitario, "ad oggi non pare essere stato minimamente affrontato, se non con l'annuncio di cessare di consentire l'alimentazione ai piccioni, ritirando le licenze ai gestori dei 19 banchetti addetti alla tradizionale vendita del grano in piazza".

"Possibile - conclude Bortoluzzi - che sia solo questo quel che il sindaco, come garante della pubblica salute, ha prospettato? E come verrà affrontato ora il nuovo problema legato all'inevitabile nuova condizione dei piccioni, che diventeranno più aggressivi, andranno alla ricerca di cibo e probabilmente moriranno in numero maggiore rispetto a prima? Per il capogruppo di An, infine, "il fallimento è stato totale" anche sul fronte banchetti: "la Giunta è andata contro il Consiglio Comunale, che alla fine ha partorito il classico topolino compromissorio, sotto forma di una delibera che delega in bianco la Giunta a trattare ad personam con i 19 gestori dei banchi, consentendo così che rientri provvisoriamente ciò che normativamente si voleva escludere, cioè lo stop alla trasformazione delle 19 licenze in nuove licenze per vendere souvenir in aree diverse della città storica". (ANSA).